

Mai sentito parlare di CASA CERVI?

L'Istituto Alcide Cervi di Gattatico (RE) sorregge la casa natale della famiglia Cervi ed è oggi presidio nazionale antifascista e luogo di approfondimento e studio della storia della guerra di liberazione e dei movimenti contadini, oltre ad essere centro per la promozione e la tutela del paesaggio agricolo emiliano grazie alla Biblioteca-Archivio Emilio Sereni, che trova sede presso l'Istituto.



Simbolo di Casa Cervi è il trattore con sopra il mappamondo: i Cervi furono pionieri nella loro zona nell'utilizzo del trattore per arare e mentre erano nei campi amavano osservare il globo per capire dove si trovassero quei luoghi di battaglie della II Guerra Mondiale che sentivano nominati alla radio.

Da molti anni Casa Cervi è Luogo della Memoria della lotta partigiana e meta di gite da parte di numerose scolaresche da tutta Italia (molte anche da Treviglio), interessate a far visita al Museo che racconta la storia della famiglia Cervi.



Protagonista di questa storia sono i 7 fratelli, strenui antifascisti che, dopo la deposizione di Mussolini, abbracciarono la lotta partigiana sulle montagne. Vennero catturati nella loro casa, poi fucilati il 28 dicembre 1943 presso il poligono di tiro di Reggio Emilia, insieme al compagno Quarto Camurri. La madre, Genoveffa Cocconi, morì di dolore l'anno successivo, lasciando papà Alcide, che al momento della loro fucilazione si trovava anch'egli in carcere, il compito di portare il fardello e la testimonianza di 7 figli caduti per la libertà.

Casa Cervi porta quindi con sé un'eredità importante da preservare, cosa che fa in particolare in due momenti dell'anno: il 25 aprile a Casa Cervi per gli emiliani, ma non solo, è un appuntamento irrinunciabile (più di 15 mila persone ogni anno) e il 25 luglio, giorno della Pastasciotta antifascista.



CASA CERVI È LA CASA DI TUTTI GLI ANTIFASCISTI, DI QUALUNQUE COLORE!

